

SPI insieme

Como

numero 3 giugno 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Risposta a un pensionato

Qualche soldo in più e più dignità

di Riccardo Pontiggia

Caro "Giuseppe", rispondo alla tua ... Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto da un iscritto una lettera firmata, che riportiamo integralmente in seconda pagina.

Abbiamo pensato di rispondere a questo iscritto, che per comodità chiameremo Giuseppe: ciò che scrive merita attenzione.

Troviamo molto importante il suo distinguere fra elettori e cittadini.

Giuseppe ritiene sbilanciata l'attenzione dei politici alla dimensione elettorale della nostra cittadinanza, rivendicando nel contempo una maggiore attenzione alla nostra dimensione di semplici cittadini, che votano (troppo spesso!) ma che ogni giorno devono pure sopravvivere dentro una lotta sempre più aspra.

Quotidianità, ossia: lavoro, affetti e famiglia, cultura e ricreazione.

Se il voto rappresenta certamente un importante atto di libertà politica, non meno importante è la dimensione della quotidianità, dove ci si realizza professionalmente e come persone, nelle scelte fondamentali, come quella fatta da una intera genera-

zione: il marito al lavoro fuori casa (homo economicus) e la moglie in casa ad accudire a mille incombenze. Era un importante equilibrio di vita, spezzato ora dalla condizione di pensionati.

Ben si capisce lo sconforto di chi scopre che l'impostazione di una intera vita non vale più e rischia, addirittura, di essere fonte di nuova povertà.

Ci piace la lettera di Giuseppe, ricca e densa. A Giuseppe diciamo: non separarti e non vendere la tua casa, perché alla tua situazione poniamo riparo noi con le nostre rivendicazioni. Non è detto che si debba "fare cagnara". Forse basterà contrattare e forse non occorrerà neppure un dignitoso sciopero.

Tu chiedi qualche soldo in più e tanta dignità, per te ma anche per chi verrà dopo di te: vai oltre il tuo personale bisogno.

Per questo, stai certo, ci impegniamo tutti e non ci fermeremo. Come tu dici bene, la risposta passa attraverso una risposta da offrire a tutti. A questo, con te, vogliamo lavorare.

Milano, 12 aprile: manifestazione contro la giunta Formigoni

Una Regione sorda alle richieste di pensionati e lavoratori

In Lombardia da mesi i sindacati chiedono di essere ascoltati



Istituire un fondo regionale per i non autosufficienti; costruire case popolari; tutelare i lavoratori precari. Questo chiedono a Formigoni e alla sua giunta i lavoratori e i pensionati, scesi in piazza in tanti, insieme, il 12 aprile.

Tre scelte ragionevoli e realistiche, in una regione ricca come la Lombardia. Tre risposte necessarie alle esigenze dei cittadini di tutte le età.

Como: Certo che siamo autonomi ma

Questa Giunta ha fatto disastri

di Alberto Filippini

C'è chi dice che il sindacato non deve schierarsi in campagna elettorale. Certo, il sindacato deve essere autonomo dai partiti! Ma non si può far finta di niente, dopo tanti anni di mal governo di Como. Qualche esempio: il Piano Regolatore ha consegnato il territorio alla speculazione edilizia, senza avere in cambio opere di urbanizzazione importanti; alcuni

servizi gestiti dal Comune sono stati assegnati a società controllate che poi saranno rifinanziate; un Piano Commerciale, che prevedeva l'espansione smisurata dei centri commerciali, non è passato perché anche qualche consigliere di maggioranza ha votato contro. E il Piano del Trasporto Pubblico? Ancora oggi vi sono strascichi di quelle scelte assur-

de, che hanno scontentato tutti. Ormai i Comaschi si mettono in agitazione al solo sentire la parola "piano", che invece dovrebbe far pensare ad una buona gestione della cosa pubblica. Per questo pretendo che il mio sindacato si schieri, non a favore di qualche partito, ma contro la maggioranza uscente. Ha già fatto troppi danni!

**A Cantù
va tutto bene?**

2

**Confronto
col Governo
intervista a Leone**

3

**Votare
è scegliere chi
lavora per voi**

3

**Alla nostra
età**

7

**Viaggio
nelle Leghe:
Como**

8

Lo Spi nel Comasco

Sedi migliori e nuovi servizi

di Ferruccio Sozzoni

350 mila euro è la somma che lo Spi di Como ha investito, nell'ultimo anno, per acquistare o ristrutturare le sedi e per dotarle tutte degli strumenti informatici ormai indispensabili per essere al passo con i tempi e per migliorare il modo di lavorare delle Leghe dei Pensionati sul territorio. La nuova segreteria, nominata nell'ultimo congresso provinciale, ha così continuato l'impegno già avviato dalle segreterie che ci hanno preceduto. Abbiamo

ristrutturato la sede di Canzo, su cui convergono gli abitanti di tutte le valli intorno; abbiamo acquistato la nuova sede di Mozzate, aperta di recente, dove sono già presenti anche i tessili e i chimici, e speriamo che si aggiungano altre categorie, così da evitare ai lavoratori dei paesi al confine con le province di Milano e Varese di dover andare fino a Lomazzo; infine abbiamo raddoppiato la sede di Erba. Molto si è investito anche nella formazione

sulla previdenza e sul fisco, coinvolgendo circa sessanta compagne e compagni. Qualche settimana fa sedici nostri iscritti – in maggioranza donne – hanno seguito un corso su un nuovo programma informatico, che li mette in grado di leggere attentamente quella che potremmo chiamare la busta paga del pensionato; verificando se la singola persona riceve realmente tutto ciò a cui ha diritto. Un nuovo servizio utilissimo.

Lega di Erba-Canzo

Chi amministra fa del suo meglio, ma le pensioni sono troppo basse

“È importante continuare sulla strada segnata dalla maggioranza uscente: bisogna approvare il nuovo piano regolatore, soprattutto per avviare una più stretta collaborazione con i comuni confinanti”. Dice Giuseppe Pesina, del Comitato direttivo della Lega Spi di Erba-Canzo. Gli abbiamo chiesto:



Dunque il piano regolatore presentato dalla giunta va bene?

Sì: è un buon punto di partenza per una gestione dei trasporti e dei servizi sociali integrata fra i comuni vicini, e

soprattutto rispondente ai bisogni della popolazione.

E per quanto riguarda gli anziani?

Anzitutto desideriamo che

continuino ad essere seguite con particolare attenzione - della qual cosa siamo certi - le persone in maggiori difficoltà sia fisiche che economiche.

Cioè gli anziani ospiti della Ca' Prina?

Sì. Questa Rsa è gestita secondo criteri che condividiamo, anche per la questione essenziale: la qualità della vita degli ospiti. E le rette sono fra le più basse del circondario. Ma i problemi degli anziani sono anche e soprattutto economici.

Presto si voterà per il Comune

A Cantù va tutto bene?

di Antonio Bianchi



In città il problema della viabilità non è stato certo risolto: pensiamo ai costi altissimi di piazza Garibaldi, che a me non sembra neanche bella; o ai continui cambiamenti dei percorsi e delle fermate dei bus! Quanto ai servizi alla persona, è vero che le richieste rivolte al comune (pasti caldi, visite domiciliari...) generalmente sono soddisfatte, anche grazie all'intervento delle associazioni di volontariato, ma non sappiamo se queste sono tutte le esigenze. Bisognerebbe affidare ad una delle assistenti sociali il compito di ricercare e individuare i bisogni sommersi. Sono tante le persone

in difficoltà che, per pudore, per vergogna, o per altre situazioni particolari, non vogliono chiedere l'assistenza pubblica o non ci riescono. E i contributi per l'affitto a chi ha i redditi più bassi? Quest'anno sono stati pochi soldi; il comune potrebbe integrare lo stanziamento regionale. Nelle case di riposo poi c'è il rischio che, cambiando il contratto, peggiorino le condizioni del personale, e quindi la qualità del servizio. E le rette sono alte. Spero che i Canturini, riflettendo sui risultati di questa amministrazione sappiano utilizzare al meglio la propria scelta di voto.

**A Mozzate
la nuova sede Spi**

via Carlo Rosselli 13
telefono e fax: 0331/831733

Una lettera al giornale

Siamo i «nuovi aspiranti poveri»

Gentili Signori,

da molto tempo un argomento fondamentale in tutte le campagne elettorali è l'assistenza agli anziani. Sono cittadini, e non solo elettori; hanno già dedicato i loro anni migliori al lavoro e con molti sacrifici e rinunce hanno magari acquistato la casa dove risiedono. Non mi è ben chiaro perché, ma il potere d'acquisto delle pensioni, soprattutto di quelle vicine al minimo, si va via via riducendo, pertanto si stanno formando nuovi tipi di povertà. Chi, come me, ha una pensione poco superiore alla minima ed ha a carico una moglie da sempre casalinga, però possiede una casa, si trova oggi in una situazione che non consente il mantenimento di tutto ciò che ha realizzato: casa e matrimonio. Si trova quindi costretto o a “divorziare in casa”, perché la moglie possa avere una sia pur minima pensione, oppure a vendere la propria abitazione. Sempre spe-

rando che la buona sorte gli conservi la salute, altrimenti è il tracollo totale. Mi duole segnalare che non viene prestata attenzione a noi “nuovi aspiranti poveri”; forse perché siamo gente dignitosa e silenziosa. Ma se la causa della nostra situazione è il modo discreto in cui viviamo, allora sono e siamo pronti a fare la consueta cagnare che accompagna ogni richiesta in Italia. Spessissimo ci viene propinato dai media il baccano del Parlamento, che dibatte su temi ben lontani da noi “semplici” cittadini; ogni poco assistiamo a scioperi, manifestazioni di piazza, addirittura rivolte, per sostenere richieste anche minime, di buon senso. Mi viene da pensare che sia questa la forma di dialogo che oggi bisogna adottare con le istituzioni; ma purtroppo sono ancora legato a solidi principi di educazione, di eleganza, di stile, al punto che aborro le manifestazioni nelle quali la violenza e disordine di pochi prendono il

sopravvento sulla volontà di molti di manifestare in modo pacifico ma non per questo meno determinato. Voi, che siete più giovani di me, quando, se ne avrete la fortuna, arriverete alla nostra età, se non sarete stati dalla nostra parte... se non sarà passata la legge sull'eutanasia, preparatevi a soffrire a lungo! Il mio non è uno sfogo; voglio solo richiamare l'attenzione di chi è preposto a quello che chiamano “welfare” – perché il termine “benessere” sarebbe stato comprensibile a tutti. Che guardi anche dalla nostra parte con gli occhi di un essere umano, che vive anche lui, non con quelli di un dirigente di partito, che cerca solo e comunque voti, con vane e disattese promesse! Tanto vi dovevo per correttezza; e mi auguro che le mie parole vi siano di stimolo per potervi trovare meglio anche voi, un giorno. A presto, allora, e buon lavoro.

Lettera firmata

Il sindacato dei pensionati Cgil è presente in tutta la provincia

PER INFORMARTI SULL'INDIRIZZO
E GLI ORARI DELLA SEDE PIÙ VICINA
A CASA TUA

Chiedi di parlare con lo Spi: 031.239311

Siamo vecchi e inutili?

Se posso dire la mia...

Basta un piccolo incidente

di Piera Musso

Non vorrei mai parlare di me però, a volte, penso che forse possa servire per risparmiarmi a qualcun altro qualche delle mie esperienze negative. Due mesi fa mi sono rotta un polso: ero seduta tranquillamente su una sedia e dopo due ore mi sono trovata ricoverata in ospedale. Qui mi hanno lasciato interdetti i pareri discordi dei medici: operiam-

mo! non operiamo! Alla fine hanno deciso di non operarmi: tanto sono vecchia e non ho più necessità di fare certi movimenti col polso. Ma il peggio è stato il ritorno a casa. Mi sono sentita del tutto inutile, anzi un peso per tutti: con l'ingessatura non riuscivo neanche a vestirmi. Anche se tutti sono gentili e ti aiutano volentieri, ti pesa dover dire sem-

pre "per favore" e "grazie". Mi sentivo assalire dalla malinconia; pensavo: ormai è finita. Ma trovi sempre qualche persona e qualche ricordo che ti aiuta a reagire. I miei figli e gli amici del sindacato mi hanno spinto a uscire di casa: soltanto quando sono tornata allo Spi ho ritrovato me stessa e mi sono sentita ancora utile per qualcuno.

Alla nostra età

I miei progetti

di Licia Badesi

Licia Badesi, scrittrice comasca, ha pubblicato romanzi ed opere di ricerca storica - fra cui una sulla Cgil di Como dal dopoguerra agli anni '70 - una biografia del Parini ed una del Tasso, che hanno avuto recensioni particolarmente lusinghiere. Ha insegnato per molti anni nelle scuole medie superiori, è stata dirigente nazionale dell'Udi e parlamentare del Pci. E ha scritto anche poesie; ne ha lette alcune il 20 aprile, a Menaggio, durante l'assemblea in cui è stato costituito il coordinamento provinciale delle donne pensionate Cgil. Le abbiamo chiesto come sta vivendo la nostra età. Lo chiederemo ad altri.

Quando uscirà questo giornale, avrò già compiuto i miei primi settantacinque anni. A questo punto della vita avverto una sola necessità: quella di accelerare i tempi per la realizzazione dei miei progetti. Perché quando l'orizzonte si fa più stretto, e il traguardo finale si avvicina, è più che mai importante spendere al meglio le proprie capacità, fisiche e mentali. Ringraziando la sorte, mi sento ancora abbastanza bene per aver voglia di esplorare il mondo, partecipare alla vita politica, approfondire gli studi che mi sono cari.

Insomma: nessun cambiamento rispetto ai miei interessi di sempre. Per questo avverto un sottile, invincibile fastidio quando mi capita di imbattermi in chi mi chiede quali sono i miei "hobby", immaginando che la mia giornata possa riempirsi - tra uno sbadiglio e l'altro - di innocenti e insipide oziosità. Un po' come quando si aspetta il proprio turno nell'anticamera del dentista. Non

è il mio caso. Oggi mi stanno a cuore un paio di cose. Una riguarda una ricerca d'archivio finalizzata alla conoscenza della vita degli umili che vissero nella nostra città e nei dintorni, più di due secoli fa. Gente comune, magari finita davanti al giudice per aver mendicato senza licenza, o per aver promosso una rivolta di tessitori disoccupati. L'altra riguarda sempre il piacere della conoscenza, ma in relazione al presente. Mi riferisco al mio prossimo viaggio. Il viaggio ha significati diversi per ciascuno di noi: per me è il tentativo di capire meglio il mondo, per quel poco che può essere consentito a una comune turista. Il 7 aprile festeggerò il mio settantacinquesimo compleanno ad Ha Noi. Come si vive oggi nel Vietnam, per il quale, gridando "pace" a gran voce, abbiamo fatto tante manifestazioni, quando i nostri capelli non erano bianchi? La fatica del viaggio troverà la sua ricompensa.

Spi Cgil Como Coop Lombardia

VIENI A GIOCARE CON NOI
AL TEATRO!

Insieme per recitare, suonare, scrivere i testi, preparare scene e costumi..
Non pensare che sia troppo difficile per te! Ci divertiremo.

Telefona al Sindacato Pensionati: 031.239311

LE OFFERTE DI ETLISIND CONTINUANO...

Grecia - Rodi

Blu Club ALL INCLUSIVE
Dal 27 maggio al 10 giugno
€uro 770

Bellaria

Hotel 3 stelle
Dal 17 Giugno al 1 Luglio
€ 670

Egitto

Crociera sul Nilo e
Soggiorno a Sharm el Sheikh
Dal 3 al 17 Luglio
€ 835

Pesaro

Hotel 4 stelle
Dall'1 al 15 Luglio
€ 765

Minorca

Teo Club ALL INCLUSIVE
Dal 3 al 17 Giugno
€ 735

Gran tour della Campania

Dal 24 giugno al 1 luglio
€ 770

Grecia - Mykonos

Blu Club
Dal 22 settembre al 13 ottobre
€ 870

Santo Domingo

Blu Club ALL INCLUSIVE
Dal 4 al 18 Luglio
€ 990



Como, via Italia libera 21, tel. 031.267679, fax: 031.3308757 e.mail: agenziacomo@etlisind.it

Per ulteriori informazioni chiamate in agenzia: troverete tante altre proposte. Vi ricordiamo che per le proposte pubblicate sul nostro catalogo individuale agli iscritti Cgil verranno scontati 30 euro per i diritti di iscrizione (esclusi i prodotti Eden Viaggi)

Organizzazione tecnica Etlisind Viaggi. Le condizioni generali di partecipazione sono riportate sui cataloghi specifici o sul materiale pubblicitario disponibile in agenzia

Viaggio nelle Leghe: Como

«Chi amministra non ha colto le esigenze degli anziani»

di Fausta Clerici

“Oggi la gente è costretta a scegliere se comprare il latte o le fette biscottate: il primo problema è quello delle pensioni più basse”. Comincia così Alberto Filippini, segretario della Lega Spi di Como;

ma in città c'è dell'altro: “L'accoglienza negli uffici comunali! Sempre più spesso arrivano da noi, piangenti, anziani che si sono rivolti ai servizi sociali”. Così l'amministrazione di centro destra ha cura dei cittadini in difficoltà. “L'assistenza domiciliare – continua Filippini – è gestita in termini aziendali; la qualità dei rapporti con le persone è scadente. Di sicuro chi amministra non ha colto le esigenze degli anziani e ha aumentato le differenze fra il centro e la periferia: tutti i servizi sono concentrati in centro”.

Interviene Claudio Caporicci, della segreteria della Lega: “Io abitavo a Sagnino, un bel quartiere di edilizia pubblica; ma ora che sono a Prestino, quando ho incontrato i clienti dei due bar e del Centro Anziani, poi che cosa faccio? Se i trasporti fossero più efficienti, potrei scendere in città a fare una passeggiata lungo il lago”. Lo Spi è stato

fra i protagonisti della mobilitazione cominciata a giugno, quando è stato letteralmente stravolto – l'assessore dice ristrutturato – il servizio degli autobus. Qualche risultato si è ottenuto, ma: “Per venire da Prestino al centro – continua Caporicci – questa mattina alle 8.30 ho aspettato l'autobus per venti minuti; e per ritornare, a mezzogiorno, ancora di più”.

Come in tutte le città, è molto avvertito il problema della solitudine, delle scarse occasioni di aggregazione. “Ci sono i Centri anziani, per altro formalmente interdetti ai sindacati – dice Filippini – che offrono poco a chi li frequenta. Migliorarne la qualità è difficile: a Prestino, per esempio, l'impegno del pre-



Alberto Filippini e Claudio Caporicci

sidente in questo senso incontra molte difficoltà” E lo Spi che cosa fa? “Non solo i Giochi di liberetà – risponde il segretario – ci sono due corsi di ginnastica per il benessere; e ne stiamo organizzando uno di informatica ed anche un laboratorio teatrale”. Evidentemente è fondamentale la contrattazione socia-

le, che a Como, con questi amministratori, va a rilento; con i comuni esterni si sta avviando: ad Albese, Lipomo, Brunate. Ma il problema del sindacato è come raggiungere gli iscritti in città: si stanno predisponendo elenchi quartiere per quartiere, per organizzare iniziative mirate.

I COMUNI DELLA LEGA 1

Gli iscritti Spi nel gennaio 2007

Albese con Cassano	132
Brunate	21
Como	3.338
Lipomo	194
Montorfano	60
San Fermo	148
Senna Comasco	125
Tavernerio	221
Totale	4.239

AUSER 800 99 59 88

Filo d'argento il numero verde per chi ha i capelli grigi
gratuito senza scatto alla risposta

*Un filo che ti collega alla rete dei servizi sociali presenti sul territorio.
Chiamaci per un'informazione, per un aiuto concreto, per sentire una voce amica*

**NON HAI ANCORA PRESENTATO
LA DENUNCIA DEI REDDITI?**

AFFRETTATI!

**Hai tempo fino al 30 maggio
per prendere appuntamento telefonata al
Centro Servizi Fiscali Cgil
031.260114**

Da Erba a Bellagio: paesaggio e lavoro umano

Una ricchezza da valorizzare

di Michele Marciano

Erba è al centro di un territorio ricco di bellezza, di storia, di lavoro; situata sulla statale per Lecco, per questo è sovraccarica di supermercati, che hanno distrutto la piccola economia di paese.

Quest'area sta subendo un forte declino industriale e le fasce più deboli, anziani e famiglie giovani, sono le più esposte; il declino è irrever-

sibile se non si interviene con un progetto organico di nuovo sviluppo. Dai laghi dell'Erbese, ad Asso a Canzo, e su per la Vallassina fino a Bellagio, che già gode di un'antica fama turistica, la nuova frontiera produttiva può essere rappresentata dal turismo sostenibile.

La bellezza dei paesi e dei paesaggi, le tradizioni, la ga-

stronomia, sono “prodotti” da offrire sul mercato. Già alcuni comuni (Civenna, Magreglio, Asso, Castelmarte...) si sono messi su questa strada e riescono quanto meno a ridurre l'Ici o le addizionali. Si può andare oltre: ricostruire nei paesi un minimo di tessuto di vivibilità per gli anziani e per i giovani, per evitare che se ne vadano, co-

minciando dagli incentivi, anche economici, alle piccole attività commerciali. Riportare la vita in montagna deve essere un obiettivo del sindacato, ma soprattutto delle istituzioni: l'agriturismo, il bed and breakfast, possono svilupparsi come in altre regioni d'Italia.

Occorre un intervento concertato dei comuni, dei con-

sozi comunali, delle comunità montane, della Provincia, per ricostruire un tessuto economico e sociale di grande qualità. Il Triangolo Lariano ha grandi risorse naturali ed umane, intellettuali, imprenditoriali; perché non cominciare subito a mettere in rete cultura, bellezza, ed economia, nel quadro della sostenibilità ambientale?